

Antonio Bruni

ENRICO BRAVO I RILIEVI DEI SENSI





Cittadella è da sempre una città aperta all'arte. Fruibilità e accessibilità sono i principi che guidano le nostre azioni in ambito artistico, affinché il patrimonio culturale venga condiviso e sia di tutti. Creare spazi per l'arte e la cultura significa aumentare il valore e la ricchezza della comunità.

In quest'ottica si inserisce la Chiesa del Torresino, diventata punto di riferimento per molti artisti che vi espongono le loro opere e creazioni, come Enrico Bravo, artista poliedrico di Cartigliano, della Scuola d'Arte di Nove e socio del Lions Club di Cittadella, che arriva alla Chiesa del Torresino con la mostra "I rilievi dei sensi". L'esposizione sarà aperta al pubblico dal 25 marzo 2023 all'11 aprile 2023. Vi invito a visitarla: si tratta di un richiamo della bellezza, un'occasione per godere della passione di quest'artista per la ceramica, la scultura e la pittura su tela.

Luca Pierobon Sindaco di Cittadella



Il Lions Club di Cittadella ha sempre promosso e sostenuto iniziative culturali: è uno degli scopi istituzionali della propria attività, con una visione e fruizione dell'arte come elemento imprescindibile per creare cultura e socialità. Questa mostra è un'occasione di orgoglio per il Club: l'artista Enrico Bravo è nostro socio Lions da molti anni ed è testimonianza viva ed espressione della produzione artistica del territorio.

Bravo ha dimostrato "con l'eccellenza delle sue opere, la solerzia del suo lavoro e la serietà della vocazione del servizio" di essere, oltre che un artista apprezzato, anche un socio Lions che incarna appieno lo spirito e l'etica lionistica.

Sento pertanto il dovere, quale Presidente di questo Club, di ringraziare pubblicamente Enrico Bravo per il suo impegno nel campo artistico e per la quantità e qualità di opere realizzate, che possiamo ammirare in questa esposizione.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato e dedicato tempo a questa meritevole iniziativa e il Sindaco di Cittadella per il patrocinio concesso e la disponibilità della struttura utilizzata per l'occasione.

Auguro un buon lavoro al nostro artista Enrico che rappresenta un esempio, per le giovani generazioni, di dedizione e di passione per l'arte e per una maggior diffusione della cultura.

Gianfranco Grigolon Presidente del Lions Club di Cittadella



Lions Club di Cittadella, con il patrocinio del Comune di Cittadella, presenta nella Chiesa di Santa Maria del Torresino dal 25 marzo all'11 aprile 2023

ENRICO BRAVO I RILIEVI DEI SENSI

Tavole di smalto, ceramiche, pitture Mostra e catalogo a cura di Antonio Bruni.

Collaborazione Carlo Bravo, Lidya Zolin, Linda Zolin. Fotografie delle opere in mostra Franco Menon. Citazioni, tratte da pubblicazioni e registrazioni, di: Sergio Bencivenga, Katia Brugnolo, Jolanda D'Annibale, Ugo Fasolo, Alberto Frasson, Francesco Gasparini, Anna Muratti, Gino Nogara, Bino Rebellato, Giorgio Segato. I testi non firmati sono di Antonio Bruni. Un ringraziamento a Francesco Rebellato del Lions Club di Cittadella



Arbor Benefica Laudat
Stampato in proprio, marzo 2023, nella collana *Quaderni in corsivo,* da
UN PENSIERO PER ROMA APS

www.pensieroxroma.it info@pensieroxroma.it

Ceramiche Bravo - via dell'Artigianato 76 - 36050 Cartigliano (Vicenza) 0424 828018 www.ceramichebravo.it info@ceramichebravo.it

Enrico Bravo





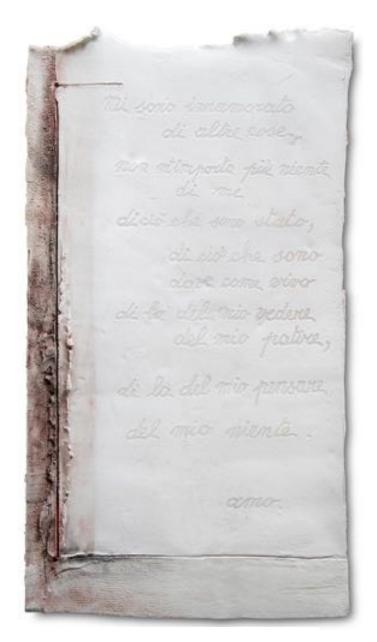
Enrico Bravo è nato nel 1935 a Cartigliano dove ha fondato con la moglie Gina un laboratorio di ceramica. Studia all'Istituto d'Arte di Nove con Andrea Parini. Nel 1953 partecipa diciottenne alla Biennale Internazionale di Venezia. Vince nel 1954 il Premio Comune di Nove e nel 1955 il Premio Comune di Bassano. Nel 1960 espone all'Angelicum di Milano e alla Bevilacqua La Masa di Venezia. Tra il 1967 e il 1974 vince diversi premi all'Italy Export della Fiera di Vicenza. Nel 2009 è invitato a esporre nella Mostra "Cercate il suo volto" nell'ambito del V Festival Biblico di Vicenza. Nel 2021 il Comune di Cartigliano gli dedica la mostra personale *Armonie senza direzione,* nel piano nobile di Villa Morosini Cappello. Due *Crocifissi* sono collocati nel Museo Diocesano di Vicenza e nel Campus del Gemelli di Roma; altre opere nei Musei della Ceramica di Nove e di Ascoli Piceno e nel Museo Civico di Bassano del Grappa.

Specialista nella scultura ceramica di grandi dimensioni, è autore di dipinti su tela e su carta e di incisioni.

La sua ricerca è indirizzata a temi esistenziali e spirituali; indaga anche sulla figura femminile che rielabora in sintesi plastiche dense di vibrazioni.



Il Presepe, che accosta figure classiche a figure moderne, è stato esposto negli ultimi anni, nel tempo di Natale, a Villa Morosini Cappello di Cartigliano.



L'ultima poesia

Mi sono innamorato
Mi sono innamorato di altre cose.
Non mi importa più niente di me,
Di ciò che sono stato
Di ciò che sono,
Dove come vivo
Di là del mio vedere
Del mio patire
Di là del mio pensare
E del mio niente
Amo.
Bino Rebellato 2004

Enrico Bravo, a suggello di una forte amicizia e stima reciproca, ha voluto incidere, in una tavola di smalto, l'ultima poesia scritta da Bino Rebellato, a novant'anni di età.

Negli anni '80 pubblicarono insieme alcune cartelle di poesie e incisioni.

Poeta, editore, fondatore del Premio Cittadella di Poesia, Bino Rebellato (Cittadella 1914 – 2004) è stato una figura di rilievo della cultura italiana del '900.



Bino Rebellato e Gina Bravo nel programma televisivo di RaiTre Veneto \dot{E} gradito il dialetto di Antonio Bruni (1985)



Cittadella, 4 settembre 1983. Andrea Zanzotto (a sx) alla festa di omaggio a Bino con la lectio di Silvio Ramat e lettura di Giorgio Albertazzi.

I rilievi dei sensi

È una sensazione che parte dal profondo dell'animo e da una acuta sensibilità e prende consistenza in un'idea che fermenta nel vissuto quotidiano. Il progetto si materializza in una forma attraverso la sapienza tecnica e la maestria delle mani. È questo. in sintesi, il processo creativo di Enrico Bravo. L'esperienza artigianale diventa valore aggiunto nella produzione artistica e di converso, la sua produzione artigianale, di altissimo livello e diffusa dall'America alla Russia, si avvale della finezza artistica.

L'ispirazione prorompe con l'impeto di una colata lavica. È un'eruzione di pensieri e di immagini che Enrico avverte scottare; l'affronta e la lavora pazientemente, mantenendola calda nella mente, la trasmette ai pigmenti e alle terre che usa per modellare. La creazione artistica è un atto di amore, frutto di sentimento, di ragionamento e di tecnica e si compie nell'opera che vive di vita propria.

L'autenticità è la sua cifra. L'autore non si camuffa, non affronta discorsi a lui estranei. Realizza il suo sentimento. I suoi lavori non sono muti: i tracciati diventano un canto ora sottovoce ora potente.

I rilievi dei sensi appaiono in tutte le ceramiche. Le emozioni si solidificano, diventano percorsi tattili, zone luminose e ombre, asperità e dolcezze. Bisogna leggerle, accettando i brividi e le scosse che le sue immagini possono comunicare.

L'eros è la scintilla che accende la sua creatività per rappresentare l'essere femminile in forme arditamente simboliche. La morbida profondità, il curvilineo profumo, i segreti dell'interno muliebre sono la costante di varie tipologie di opere: le ceramiche a tutto tondo, le tavole di smalto, le figure lineari, le pitture.

La carnalità ne emerge trasfigurata e potente ed è delineata nella complessità della sua dimensione interiore, nelle meditazioni solitarie, nell'energia istintuale, nella sofferenza della condizione, nella gioia della vita.

L'anima si rivela e i sensi diventano espressione dello spirito.



Calvario 2009 cm.79x58



Lo sfregio 2019 cm.70x41

Il candore della ceramica è scosso, diventa un fremito del corpo, il dolore di una ferita, un oltraggio.

La persona si ribella, grida la solitudine della sofferenza.

Lo sfregio non si rafferma in cicatrice, continua a sanguinare.



Intimità 2023 cm.67x40



Danza nel bosco 2023 cm8.0x50



Luna blu 2023 cm.78x47



Il muro delle illusioni 1998 cm.74x44



Segni dell'apocalisse 2021 cm.80x50



La ferita 2023 cm.72x45

Le tavole di smalto

È un libro in corso di scrittura. Enrico non lo redige con le parole, lo intreccia con la materia e con i colori. Le sue pagine sono le tavole di smalto che narrano dolcezze, asperità, contrasti, speranze, figure, astrazioni e rilievi. Il racconto procede con nuovi capitoli, scene e personaggi celati in metafore visive. Leggere le tavole di smalto è un impegno intenso.



Argenteo gocciolare 2015 cm.74x47



Cespuglio nel silenzio 2001 cm.58x80



Azzurre in finestra 2015 cm.75x52



Il primo cielo della sera 2020 cm.112x38



Verso il freddo 1995 cm.60x77



Fiducia 2020 cm.61x42

È il primo cielo della sera, si insinua nella speranza promette veglia e riposo, accoglie in traccia parole gocciola argento sui cespugli, attende la nuova stagione





La piuma 2020 cm.78x48

Grecola 1999 cm.cm.80x37

Porpora della rosa 2020 cm.72x46



Aurora 2020 cm.90x44



Dubbio interiore 1995 cm.80x45



Due volti 2000 cm.85x36

Non è maschera e non è volto. Si affaccia dal buio e domanda. Ruba la porpora dell'aurora e macchia il fiore nel suo lungo taglio. Vola leggera e oltrepassa il dubbio.



Lex lapidea 1 2001 cm.77x50



Passio 2009 cm.70x52



Visione 2002 cm.79x50



Le tavole della legge 1997 cm.80x57



Veritas 2002 cm.67x41



Costato 2002 cm.77x50

Il Festival Biblico di Vicenza

Nel 2009 **Katia Brugnolo**, direttrice del Museo Civico della Ceramica di Nove, invita Enrico Bravo a partecipare, con le tavole in queste pagine, all'esposizione di sculture in ceramica "*Cercate il suo volto*" nel palazzo Brusarosco Zaccaria, Casa Gallo, nell'ambito del **V Festival Biblico di Vicenza**.

Enrico Bravo esplora nelle sue opere soluzioni figurative e astratte, con un'intensa ricerca sul piano spirituale che raggiunge notevoli vertici espressivi. **Katia Brugnolo**







Alfa Omega 2009 cm.66x58

Parabola 2000 cm.75x50

Memoria 2002 cm.61x42



Germoglio 2002 cm.82x73



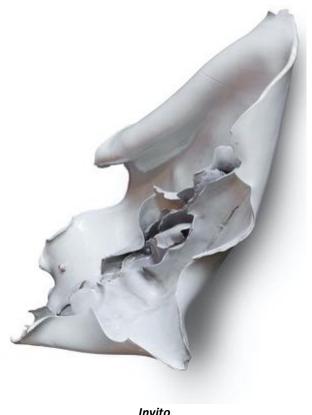
Chi dite che io sia? 2002 cm.75x54



Dove andremo? 1998 cm.67x48

Chi dite che io sia?

Scrutate appieno quell'uomo, vagliatene ogni parola, cercate un capello in difetto, battete i suoi passi tra noi, su tutti i suoi amici indagate, punitelo ha bestemmiato, a duro giudizio costretto, accetta sferzate ed insulti, continua a porre domanda



Invito 2005 cm.98x53



Volo 1987 cm.70x45



Allusione 1976 cm.62x33



Frivolezza 1987 cm.82x51

È difficile spiegare cosa si provi a modellare la creta secondo un'ispirazione che guida le dita verso una forma e in che modo un'emozione prenda vita e conquisti uno spazio al di fuori di se stessa. Guardo Enrico Bravo, scultore schivo e gentile, tendere le mani nel vuoto verso un'ipotetica materia da plasmare per razionalizzare il processo creativo. Le sue opere, dagli smalti opachi e lucidi e dai colori appena accennati, hanno molto da raccontare. Parlano di un mestiere antico che le sue mani hanno trasformato in arte. **Anna Muratti**



Attrazione 2005 cm.100x40

Armonie senza direzione

Armonie senza direzione sono le grandi ceramiche di Bravo: quasi sempre non c'è neppure un disegno o un progetto di base. L'opera cresce nel movimento delle mani che consegnano il dettato di un occhio allenato alle forme e tutto rivolto alla contemplazione di moti interiori, di emozioni archetipe emergenti. Non c'è un modello, né plastico né pittorico, neppure c'è una meta prefissata o un punto di approdo previsto. In questa libertà, consentita solo a chi conosce tutti i segreti del mestiere, Bravo eleva la sua manualità artigianale a compiuta proposizione estetica.

Giorgio Segato



Mala 2005 cm.94x55



Emma 2021 cm.88x47



Pola 1980 cm.50x35



Osca 2021 cm.102x60

Tema dominante, la donna. Non la donna oggetto, né il mito atavico della donna bambola o della donna "schiava regina d'amore", ma naturalisticamente intesa nell'accezione più semplice e vera. Un'immagine talvolta quasi protesa a soluzioni metafisiche, nelle quali il dato reale, corporeo, si trasfigura fino all'astrazione emblematica, in un'autonoma visione stilistica e poetica, senza involuzioni intellettualistiche. **Bino Rebellato**



Nike l'angelo dell'annuncio 2009 cm.100x26

S'innalza in turgore di vesti, avvolta da un vento suonante, s'impone alla vista sul sole, e ferma la corsa ai cavalli, la voce che supera i tuoni, non sferza in timore gli astanti, ma incanta in totale armonia, l'annuncio è un fremito d'ali, "cercate il suo volto: è risorto!"



Onda femminile 1979



Gratia plena 1984

Ilia 2018 cm.53x33

laia 2021 cm.70x17





Dialogo 2018 cm.60x25



Irma 2021 cm.54x12

Isea 2015 cm.68x12



Fertilità 1980

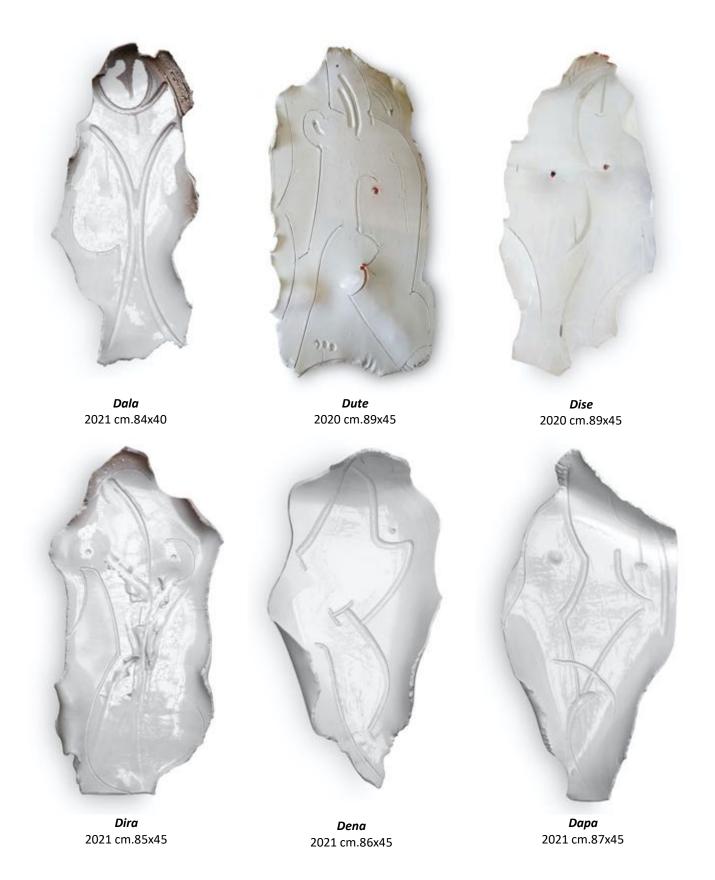


Riflessioni 1982

Enrico Bravo è passato da un'impostazione descrittiva a una costruttiva in cui materia e segno tengono ruoli combinati e coordinati, entro una struttura compositiva di superfici e volumi che allarga la ricerca ai valori plastici. Qui la tendenza, che rimanda a un espressionismo postcubista, verso un'astrazione formale aperta all'allusività che non impedisce all'artista di mantenere il tema dell'immagine femminile che connota la sua produzione. (...)

Bravo è uno che sa riflettere su ciò che gli nasce dentro e cerca la propria strada e identità in uno spazio culturale aperto alle esperienze, ai problemi, alle nuove concezioni figurative dell'arte contemporanea, senza esibizioni, senza trucchi di mestiere. *Gino Nogara*

16



Ceramica, scultura e pittura di Bravo mostrano l'inclinazione dell'artista verso lo sviluppo di una ricerca che chiamo figurale e che viene elaborata nell'aspetto sia esteriore che interiore. Essenzialità del segno, scavante e non descrittivo, semplificazione dell'apporto del colore, nessuna concessione alla decoratività ma utilizzo del guizzo vivace, colore inteso come supporto al motivo focale ovvero elemento di equilibrio compositivo. *Sergio Bencivenga*



Porfirio 2020 cm.75x48



Rubra 2020 cm.75x50



Luma 2021 cm.83x48 -



Falena 1983 cm.60x42

Di fronte al prevalere dell'interesse per le architetture volumetriche che concretano la visione di Bravo, cedono i compiacimenti tecnici o descrittivi e, nei limiti in cui l'opera si realizza, anche le ampiezze degli spazi puri. A tutta prima sembra ritrarsi o parlare sommessamente perfino l'apporto coloristico. Ben presto però si avverte quanto l'apparentemente schivo intervento cromatico influisca sull'opera temperandone il dato statuario, rilevandone, con sobrie o lievi accentuazioni, le luminosità che diffuse impregnano di vita le forme e le avvolgono in armoniose atmosfere. **Ugo Fasolo**



Lipo 2020



Lapo 2020



Lopa 2020



Curve al sole 2022



Scherzo in blu 2022



In acqua adagiata 2021



Raduno 2022



Solarium 2022



Sophia 2022

Allegria di vasi

spalancano bocche ridenti ostentano lieta serata racchiudono spiagge abbronzanti cantano in riserva di fiato adagiano pance opulenti distinguono occhi stellari



Anatra blu 2021



Siesta 2021



Incontro 2020



Sosta nel verde 2021



Sorriso 2021



Civettuola 2020



Fluttuare 2021



Flautissime 2021



Alla luce del blu 2021



Nudo in blu 2021

allegro un esercito vario non spigoli morbide curve è dote preziosa la pancia insieme a giusta distanza duriamo una vita da forti bellezza che luccica esterna aperti ospitali capienti se non ci urta nessuno si sposa all'utile interno



Alyssa 2022



Pamphila 2022



Ludimilla 2022



Colore del sole 2022



Distrazione 2022



Donne in blu 2022



Lieto parlare 2021



Gertrude 2021



Anatra ridente 2921

le donne in attesa racchiuse in bottiglia azzurre di notte riserbano al sole esposte in finestra conversano intense canzoni segrete scottate dal giorno confidano storie



Bagno turco 1999 cm.147x97 acrilico su tela

Le tele, poesia del sognato

Bravo ha una sua autonomia: le opere, espressive al massimo, vengono realizzate con amore e sensibilità. Creazioni plastiche atte a suscitare emozioni profonde. Si rivela anche un grande disegnatore; facilmente si può notarlo dall'impasto delle tinte che non frenano la dolcezza dei volti e della stessa composizione. Bravo mette a nudo l'anima e nessuna preoccupazione formale riesce ad alterare il suo spirito romantico; nei quadri orchestra una splendida complessità di valori. È densa l'atmosfera e le masse essenziali sono cariche di messaggi. La mano usa il pennello con maestria: volti amorosi e amplessi materni sono avvolti di sensazioni sognanti. I soggetti, che l'artista trasporta sulla tela come una vasta panoramica umana, sono un messaggio di verismo e di toccante poesia.

Jolanda D'Annibale



Colomba 2020 cm.70x60 acrilico su tela



Figura con gatto 1977 cm.60x50 acrilico su tela



Protezione 1976 cm.50x70 olio su tela



Il toro 1976 cm.60x50 acrilico su tela

L'artista si avvale della scansione lunga e intensa del colore, della calda atmosfera creata dalla pennellata curva, quasi amorevole ricerca della dolcezza del volto femminile. Figure distese, a mezzo tra reale e irreale, poesia del sognato che cancella dai volti tormenti e tensioni. *Sergio Bencivenga*



Le sorelle: somiglianza 2020 cm.70x50 acrilico su tela



Le sorelle: unisono 2020 cm.70x50 acrilico su tela



2020 cm.70x50 acrilico su tela



Le sorelle: diversità 2020 cm.60x50 acrilico su tela



2020 cm.70x50 acrilico su tela



Fevi 2020 cm.80x60 acrilico su tela



2020 cm.70x50 acrilico su tela



L'essenziale 2021 cm.70x50 acrilico su tela

Nella memoria di Enrico è rimasta un'eco delle figure di Jacopo Da Ponte, ammirate fin da bambino nella cappella parrocchiale di Cartigliano. Pare vibri in lui quello spaziare libero e chiaro, dolce e sommesso delle colline che incorniciano a nord il suo paese, accompagnando la discesa del Brenta nell'aria della campagna qui squisitamente veneta.

Nel clima di questa civiltà sento nascere i colori e le immagini di Enrico Bravo, fedelissimo ai toni e all'atmosfera del suo ambiente, di cui qualche cosa trasfonde nelle componenti interne alla sua opera, unitamente alla sua straordinaria carica di tenerezza e alla sua necessità di intima umana partecipazione. *Bino Rebellato*



2020 cm.70x50 acrilico su tela



Geda 2020 cm.50x40 acrilico su tela



2020 cm.70x60 acrilico su tela



2020 cm.50x40 acrilico su tela

Nei dipinti, le figure dai profili appena definiti sembrano cercarsi e stringersi l'una all'altra, tanto da confondersi in un unico ma molteplice abbraccio. Allo stesso modo le parti o i riccioli di creta modellata, in cui le sculture si allungano o si ripiegano su se stesse, tendono a toccarsi e fondersi tra loro in una ricerca che appare continua e inarrestabile, come lo è la spinta verso l'assoluto e la perfezione.

Anna Muratti



Quartetto in attesa 2020 cm.80x60 acrilico su tela



Trio di candore 2021 cm.80x60 acrilico su tela



Fuori e dentro di me 2020 cm.80x60 acrilico su tela



Parola in volo 2020 cm.70x50 acrilico su tela



Sarabanda 1995 cm.90x70 acrilico su tela



Spiaggia 2020 cm.50x70 acrilico su tela



Al sole

La pittura di Bravo è frutto di una solida preparazione culturale e tecnica, maturata attraverso anni di verifiche e sperimentata nella collaterale attività di ceramista, ma è soprattutto esito di una vocazione prepotente cui forse l'artista ha tentato vanamente di negarsi. L'eleganza della composizione, la sicurezza della pennellata, la tonalità calda del colore e soprattutto quel tanto di malinconica dolcezza, tipicamente veneta, ne fanno un artista al quale deve essere riconosciuto un retroterra di esperienze e di cultura, di sensibilità e di calore umano. Nel predominio della figura i termini di questa visione si precisano: son musici dolenti eppure rassegnati, fanciulle malinconiche ancorché mascherate da una specie di ilarità coloristica e più genericamente immagini dolcemente appassionate, dimesse ma cariche di un'umbratile emotività. *Alberto Frasson*



Guni 2020 cm.50x40 acrilico su tela



Il balcone 2020 cm.80x60 acrilico su tela



2020 cm.70x50 acrilico su tela



Gemelle 2020 cm.70x50 acrilico su tela

Dove sono finite certe figure di donne di un'assorta malinconia, rassegnate, remissive, di un'opaca dolcezza? Un polemico Eros le ha assalite esiliandole o rendendole irriconoscibili per una bizzarra metamorfosi. Totemiche, fantomatiche, statuarie... e mettiamoci anche un poco di parodia del bello canonico secondo Winckelmann e Canova, poiché Bassano è a due passi da Possagno. La donna è diventata l'antagonista o mi sbaglio? *Gino Nogara*







Il Crocifisso

ceramica in due versioni (2015 e 2016), differenti per dimensioni, modellazione e disegno della croce in legno Collocazioni in due sedi:

Museo Diocesano di Vicenza, collezione permanente cm.126x83 (foto a sx).

Campus dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Policlinico Gemelli di Roma cm. 130x90 (foto a dx).



È un Cristo tribolato, senza volto, ma in Lui possiamo mettere i volti di tutti i sofferenti. Senza volto è un morto, ma senza volto è anche un Risorto. È bianco, che è il colore della Resurrezione. L'artista ha saputo dare a una materia fragile come la ceramica una potenza che la materia in sé non ha. **Francesco Gasparini**

Qualcuno ha obiettato: "in questo Cristo non c'è un uomo, non vedo una persona, non c'è il Salvatore." Si vuole la figurazione, l'immagine. Bravo nella sua opera va in un altro senso: cerca il mistero di Cristo che si dona totalmente nella sua passione e morte fino a restare totalmente scarnificato, senza tratti, quasi un cencio pendente. Il colore è chiaro, esangue; è sparita ogni carnalità. È l'estremo grido: vi ho dato tutto, non ho più nulla da darvi; adesso dovete fare voi.



Diocesano con Bravo e Bruni.



L'opera nel 2016 era stata temporaneamente esposta nella Cappella Moscati del Policlinico Gemelli.



Il Crocifisso collocato al centro del Campus.









Santa Maria del Torresino Porta Padova Cittadella

25 marzo - 11 aprile 2023

Il LIONS CLUB CITTADELLA
con il patrocinio del
COMUNE di CITTADELLA

presenta

Enrico Bravo I rilievi dei sensi

Tavole di smalto, ceramiche, pitture Mostra e catalogo a cura di Antonio Bruni



Inaugurazione: sabato 25 marzo 2023 ore 17:00

Orari:

martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 15:30 alle 19:00 sabato - domenica - lunedì (esclusa Pasqua 9 aprile) dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:00

Ingresso libero